

Forme di razionalità politica. Il processo di pianificazione del Puc di Baiano

Roberto Gerundo, Isidoro Fasolino, Antonio Iovine
Dipartimento di Ingegneria Civile, Università di Salerno
r.gerundo@unisa.it, i.fasolino@unisa.it, antonio.iovine@email.it

ABSTRACT

L'*amministrazione comunale* (Ac) di Baiano, in Provincia di Avellino, avvalendosi della consulenza tecnico-scientifica del Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Salerno, *Gruppo di Tecnica e pianificazione urbanistica* (GTpu)¹, ha sviluppato un processo di formazione del *piano urbanistico comunale* (Puc).

La politica urbanistica messa in campo dall'Ac di Baiano, finalizzata a dotare il comune di nuovi strumenti di governo del territorio, è stata elaborata, con l'indirizzo e il coordinamento del GTpu e sottoscritta e condivisa dall'Ac nei suoi obiettivi e nel suo intero percorso di formazione.

L'attenzione si è concentrata, in particolare, sulle convenienze di natura politica che si intrecciano con i criteri culturali e urbanistici ispiratori del piano, con le sue finalità e obiettivi e con le fasi tecnico-amministrative che cadenzano il processo di formazione dello strumento urbanistico. Viene rappresentata, con riferimento al contesto sociale della Campania, un'analisi delle varie e differenti forme di razionalità, politica, amministrativa, scientifico-culturale (università), tecnica (tecnici comunali, liberi professionisti) e degli abitanti, che interagiscono su uno dei pochi temi, l'urbanistica, che, per i rilevanti interessi economici che coinvolge, rimane al centro delle attenzioni da parte della politica e di tutti i soggetti operanti, a vario titolo, sul territorio.

Le osservazioni, pervenute a seguito della deliberazione del Puc in Giunta comunale (Gc), offrono l'occasione per una riflessione relativa al grado di maturazione di una comunità, con riferimento ai temi della tutela e dell'ordinato assetto del territorio in cui vivono.

1. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO POLITICO-AMMINISTRATIVO

L'esperienza matura in una fase della vita politica e sociale del nostro paese, in cui si registra una progressiva fuoriuscita dai meccanismi clientelari che hanno caratterizzato gli anni trascorsi, principalmente fino a *tangentopoli*. La crisi economica, in generale, e le scarse risorse e i magri bilanci degli enti locali, in particolare, ma anche il più efficace controllo di legalità e di regolarità amministrativa operata dagli organismi di controllo, hanno prodotto un generale indebolimento del tradizionale potere politico che, generalmente, si esplicava in assunzioni di personale, rilascio di autorizzazioni e concessioni varie, elargizione di contributi di diversa natura, ecc. A fronte di tale complessiva *stretta*, rimane, per molti, la *promessa in campo urbanistico*: intervenire nei processi decisionali urbanistici per trarre vantaggi personali, economici o elettorali.

L'Ac di Baiano conferiva² al Dipartimento di Ingegneria Civile (DiCiv) dell'Università di Salerno l'incarico della consulenza tecnico-scientifica per il supporto all'Ufficio tecnico comunale (Utc) nell'elaborazione del *piano urbanistico comunale* (Puc) e del *regolamento urbanistico edilizio comunale* (Ruec), così come previsto dalla rinnovata normativa urbanistica della Campania, costituita dalla Lr 16/2004 - *Norme di governo del territorio*.

Il Comune di Baiano³, centro del preappennino campano, gode di una eccezionale accessibilità, su base regionale, caratterizzata dalla presenza di uno svincolo autostradale e di una stazione di testa di una linea ferroviaria a carattere metropolitano, che lo collega direttamente con il centro di Napoli.

A Baiano, un nuovo Consiglio comunale (Cc) si insedia nell'aprile 2005. La formazione del Puc viene posta al *centro* dell'intera azione amministrativa nella quale l'Ac decide di impegnarsi a fondo.

2. DAL PIANO STRATEGICO COMUNALE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)

Le fasi di un'adeguata politica urbanistica comunale possono essere descritte in un *documento programmatico*, gli *indirizzi di politica urbanistica* (Ipu), nel quale si definiscono le tappe di un processuale governo del territorio imperniato sull'avvio di una serie di attività che consentano di fornire l'insieme delle risposte possibili alla domanda sociale emergente di uso del suolo. Negli Ipu viene sancito il percorso, individuato dal GTpu e condiviso e sostenuto dall'Ac, di formazione dei nuovi strumenti urbanistici di cui il Comune di Baiano aveva deciso di dotarsi.

Si è prefigurato un articolato ed efficace percorso di *partecipazione*, finalizzato alla costruzione e condivisione della conoscenza nonché alla costruzione di decisioni relative ai contenuti del Puc. Il processo partecipativo è stato immaginato anche come una sede di autoapprendimento, per consiglieri comunali, stakeholders, stockholders, privati cittadini e per lo stesso GTpu. Ciò ha comportato la consapevolezza che alle scelte finali si sarebbe pervenuti anche mediante riorientamento delle posizioni degli attori in campo, nel corso del processo partecipativo.

Il percorso metodologico, delineato dal GTpu e condiviso dall'Ac, si fonda su *obiettivi generali* da raggiungere attraverso specifiche *fasi* del processo di pianificazione. Particolare interesse assume, ai fini della presente trattazione, la *fase di partecipazione*.

La *partecipazione* alla formazione del Puc si è sostanziata attraverso una serie di iniziative e di incontri politici e tecnici, con le associazioni locali e i cittadini.

Il *processo partecipativo* ha registrato una articolata sequenza cronologica di attività, che ha compreso l'apertura, sul sito del comune di Baiano, della pagina web e l'attivazione di una nuova casella di posta elettronica dedicata al Puc (*box 1*).

<i>Box 1 – Il processo partecipativo</i>
1) 05.07.2005 - Prima discussione tra l'Ac e il GTpu
2) 12.01.2006 - Primo incontro tecnico-politico
3) 08.02.2006 - Discussione variante zone agricole
4) 18.02.2006 - 1ª Conferenza intercomunale di pianificazione urbanistica "Verso la Città del Baianese"
5) 14.03.2006 - Apertura sito web e istituzione di una casella di posta elettronica per il Puc
6) 29.03.2006 - Consultazione delle organizzazioni, ai sensi dell'art.24 della Lr 16/2004
7) 27.04.2006 - Avvio del ciclo di incontri tematici con le forze politiche
8) 05.05.2006 - Incontro tematico con le forze politiche di maggioranza
9) 11.05.2006 - Incontro tematico con le forze politiche di maggioranza
10) 15.05.2006 - Incontro tematico con le forze politiche di maggioranza
11) 22.05.2006 - Incontro tematico con le forze politiche di opposizione
12) 01.07.2006 - <i>Urban walking</i>
13) 10.07.2006 - Conferenza con le associazioni locali
14) 10.01.2007 - Discussione della bozza degli Ipu - Psc
15) 29.03.2007 - 2ª Conferenza intercomunale di pianificazione urbanistica

Con lo sviluppo del lavoro e il succedersi delle fasi partecipative e ricognitive, che hanno visto la presenza e la collaborazione attiva dell'Ac, gli Ipu hanno, in pieno accordo con l'Ac stessa, progressivamente assunto una dimensione notevole, con tempi conseguentemente dilatati rispetto a quanto inizialmente preventivato, e contenuti aventi una valenza *strategica* tale da dare vita a un documento che, per ampiezza e approfondimento, è stato riguardato alla stregua di un vero e proprio *piano strategico comunale* (Psc).

Il Psc, adottato, osservato e approvato, costituisce l'esito formale del processo di partecipazione⁴.

Passaggio cruciale, ancorché quasi esclusivamente tecnico, è stato tradurre i contenuti strategici di dettaglio, comunque non esplicitati urbanisticamente nel Psc, in una loro precisa collocazione territoriale all'interno dell'elaborato di zonizzazione del Puc.

3. LE OSSERVAZIONI AL PUC

Al termine del percorso sin qui descritto, il Puc è stato deliberato in Gc e sono iniziate le fasi formali di approvazione dello stesso⁵. Innanzitutto, si è proceduto alla pubblicazione del Puc, i cui elaborati sono stati consultabili anche *online*⁶.

Al protocollo del Comune sono pervenute 93 osservazioni, sottoscritte complessivamente da 148 firmatari. Tale numero si può considerare, senza dubbio, superiore alla media, in rapporto alla dimensione demografica di Baiano⁷.

Si evidenzia, innanzitutto, il parziale utilizzo del modello approntato dall'Ac per la presentazione delle osservazioni e, non raramente, si rileva altresì la carenza degli elementi indispensabili per la esatta localizzazione delle osservazioni stesse.

Si è proceduto a un' *analisi statistica*⁸ delle osservazioni pervenute suddividendole in due grandi tipologie: osservazioni formulate nell'interesse generale, denominate *osservazioni generali* (G)⁹, e osservazioni formulate nell'interesse particolare, denominate *osservazioni particolari* (P)¹⁰.

Delle suddette 93 osservazioni, 9 sono G e 83 sono P, mentre 1 è stata considerata *mista*, cioè in parte G, in quanto solleva 9 *questioni* di interesse generale, e in parte P, in quanto avanza una *richiesta* di carattere privatistico.

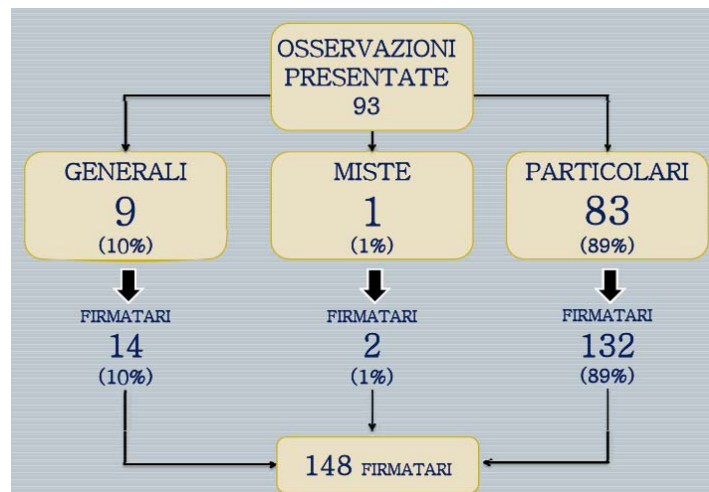


Figura 1 - Osservazioni: classificazione e numero dei firmatari

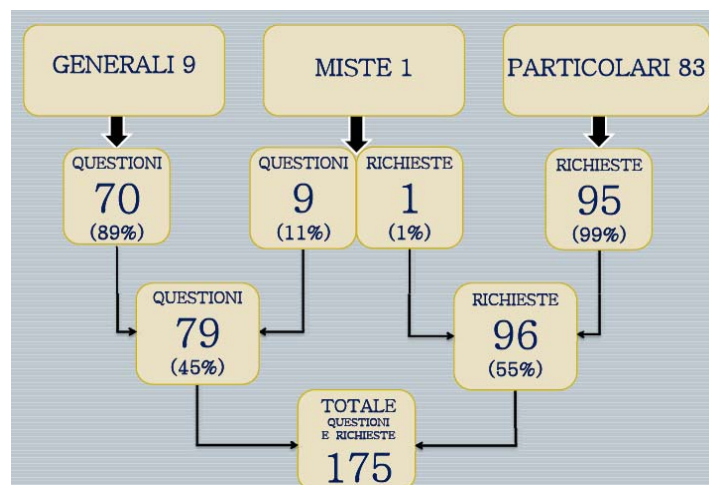


Figura 2 - Osservazioni: classificazione per questioni e richieste

Le G sono state formulate da rappresentanti di partiti o circoli politici (3, per complessive 23 questioni), consiglieri comunali (3, per complessive 15 questioni) e tecnici (3, per complessive 37 questioni); in un solo caso l'osservazione di un cittadino, in relazione ai suoi contenuti, è stata considerata G.

Le G sono state analizzate individuando ed estrapolando tutte le *questioni* sollevate, classificandole per *tipologia* e per *area tematica*.

Con riferimento alla classificazione per *tipologia*, le *questioni* sollevate sono state per il 40% di carattere *politico-strategico*, per il 49% hanno riguardato aspetti meramente *normativi* e, infine, per l'11% hanno indicato presunti *errori materiali* riscontrati all'interno degli elaborati di Puc.

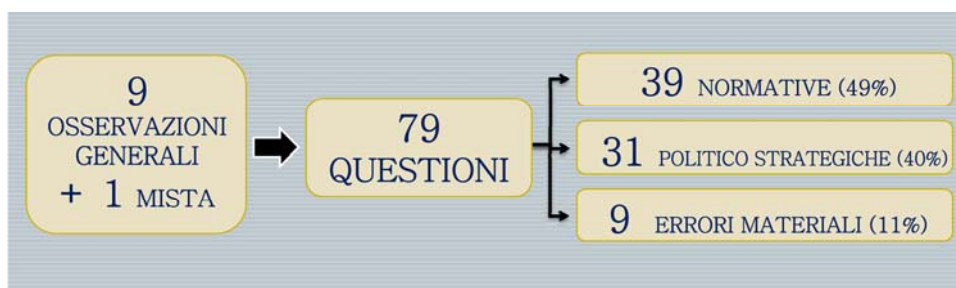


Figura 3 - Osservazioni generali: classificazione tipologica

Con riferimento alla classificazione per *area tematica*, le G sono state articolate a seconda che si occupino di aspetti: *normativo-procedurali*, relativi alla *tutela*, relativi all'*assetto* territoriale, relativi alle *dotazioni* territoriali.

La maggior parte delle G riguardano l'*assetto* e, in particolare, il tema dei comparti urbanistici di attuazione perequativa (Cuap), pari a 16, il 20% del totale, anche se, in valore assoluto, prevalgono le questioni normative (ben 21, il 27%).

Per quanto concerne le P, le *richieste* sono state complessivamente 96, il 55% dell'insieme costituito da *questioni* e *richieste*.

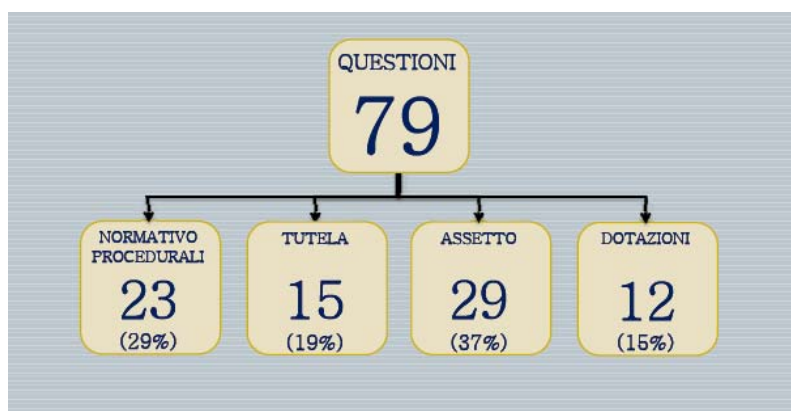


Figura 4 - Osservazioni generali: ripartizione delle questioni per aree tematiche

La maggior parte delle *richieste* (P) riguardano le *tutele* (38, il 40%), ma si concentrano, in particolare, sui Cuap (18, il 19%), sulle zone agricole (17, il 18%) e sugli standard urbanistici (16, il 17%).

Per quanto concerne la classificazione delle *destinazioni urbanistiche domandate per aree tematiche*, esse riguardano, in grande maggioranza (72%), l'*assetto* e per un quinto (20%) interessano *tutele e dotazioni*.

Si evidenzia, in particolare, come la grande maggioranza delle P riguardi la *richiesta* di edificabilità, in particolare residenziale, del suolo di proprietà, preferibilmente mediante intervento diretto. Tale richiesta è stata espressa facendo riferimento alle varie sigle che ne presuppongono la possibilità (ad esempio: Zto B, ATR, Cuap 6, ecc.) in maniera quasi sempre del tutto indifferente rispetto al reale significato e relative modalità attuative, attribuito dalle Nta del Puc alle corrispondenti destinazioni urbanistiche.

Con riferimento alle *valutazioni sintetiche* delle G espresse a seguito dell'analisi effettuata, si è rilevato che il 27% delle *questioni* siano *proposte* già previste, mentre il 23% siano da considerare *peggiorative* del Puc. Nel 23% dei casi, le questioni si sono rivelate essere un'affermazione da considerarsi quale *giudizio* di valore sul Puc, mentre, nel 15% dei casi, la formulazione è stata posta in una forma tale da poter essere considerata una *richiesta di chiarimento*.

Il 13% delle questioni sono state giudicate *migliorative dell'interesse generale*, in quanto contribuiscono a perfezionare i contenuti del Puc.

Con riferimento alle P, le *valutazioni sintetiche* espresse a seguito dell'analisi effettuata, evidenziano una certa presenza di *richieste* valutabili come *normativamente non conformi* (16, il 6% dei casi), in quanto contrastanti con disposizioni sovraordinate.

A partire dalle richieste, si è tratta una valutazione di sintesi per l'insieme delle osservazioni (G+P). Il 14% di esse, facendo riferimento a temi in realtà affrontati dal Puc ed evidentemente sfuggiti all'osservante, sono da considerare valutabili come *già parzialmente previsto* o *già previsto*. Solo 18 (il 21%) possono essere considerate valutabili come *migliorative dell'interesse generale*.

Si rileva, infine, in relazione all'insieme delle osservazioni pervenute, una complessiva e generale contraddittorietà delle stesse. Ad esempio, se, da un lato, almeno due G rilevano, seppure forse strumentalmente, un'estensione contenuta delle Zto A (centro antico e centro storico), dall'altro, numerose P sono, sostanzialmente, volte a ridurre l'estensione, oltre che a comprometterne l'integrità e l'omogeneità.

Una contraddittorietà più complessa e articolata si ritrova non solo tra G e P, ma, all'interno delle stesse G, laddove si lanciano generici richiami a evitare l'incremento di carico insediativo e, al tempo stesso, si rileva la mancata previsione di zone di espansione commerciale, peraltro previste dal Puc, o di zone di edilizia residenziale pubblica, anche in questo caso surrogate nel Puc dalla previsione di edilizia residenziale sociale.

L'*attacco* agli standard urbanistici proviene, infine, sia dalle G, che dalle P, in maniera sistematica e rilevante nella portata complessiva: nel caso delle G, si rileva come eccessiva la dotazione prevista dal Puc; per quanto concerne le P, esse sono, in qualche modo, quasi tutte volte ad erodere le superfici variamente destinate ad attrezzature e servizi, mediante la richiesta di modificazione della previsione di Puc in destinazione edificatoria privata, generalmente residenziale e ad attuazione diretta.

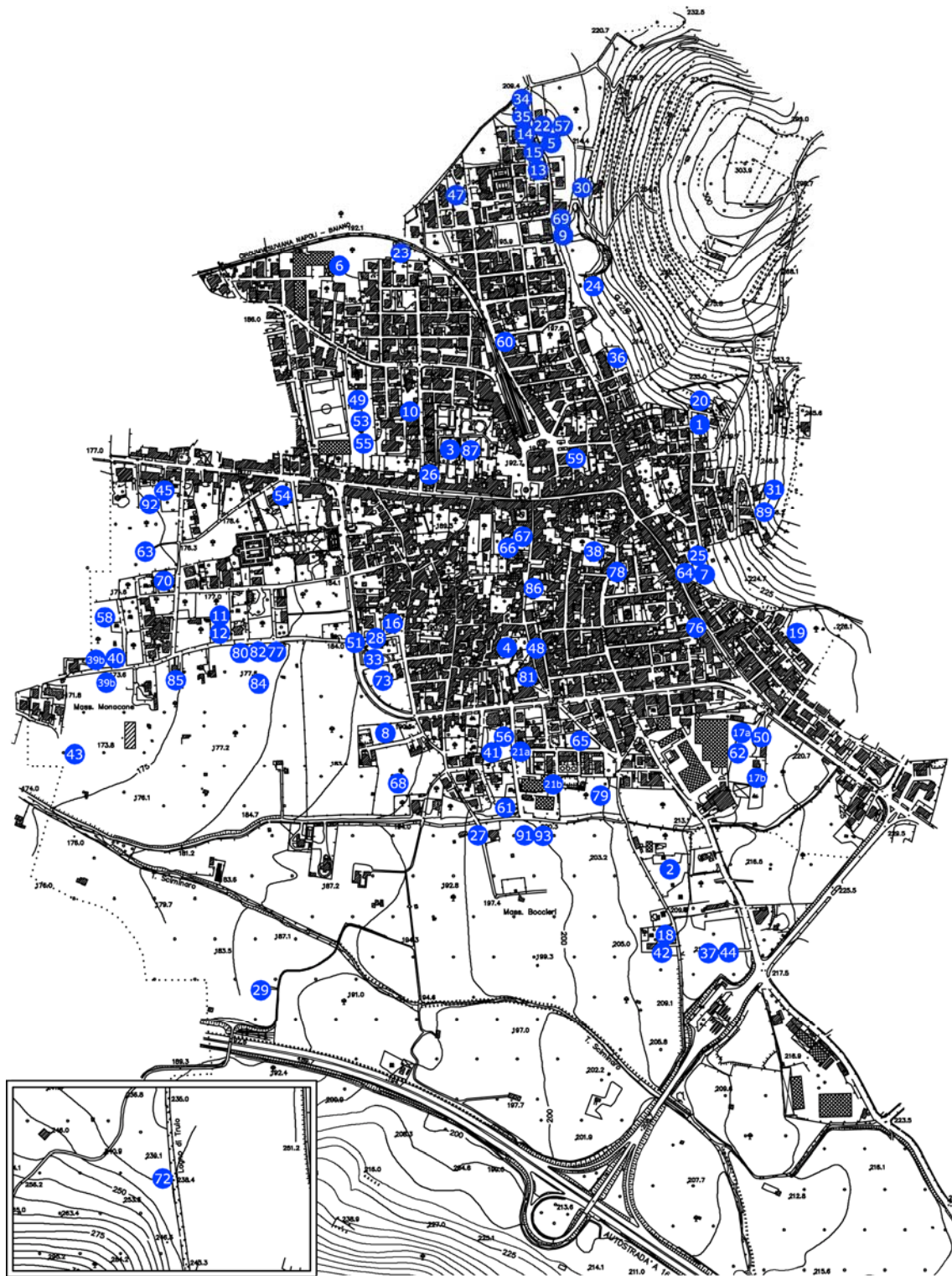


Figura 5 - Osservazioni particolari: localizzazione dei suoli interessati

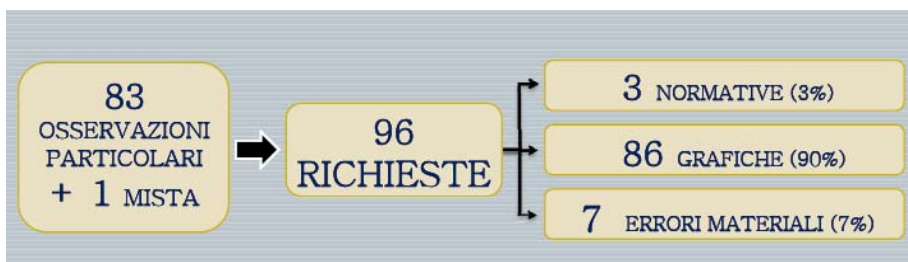


Figura 6 - Osservazioni particolari: classificazione tipologica

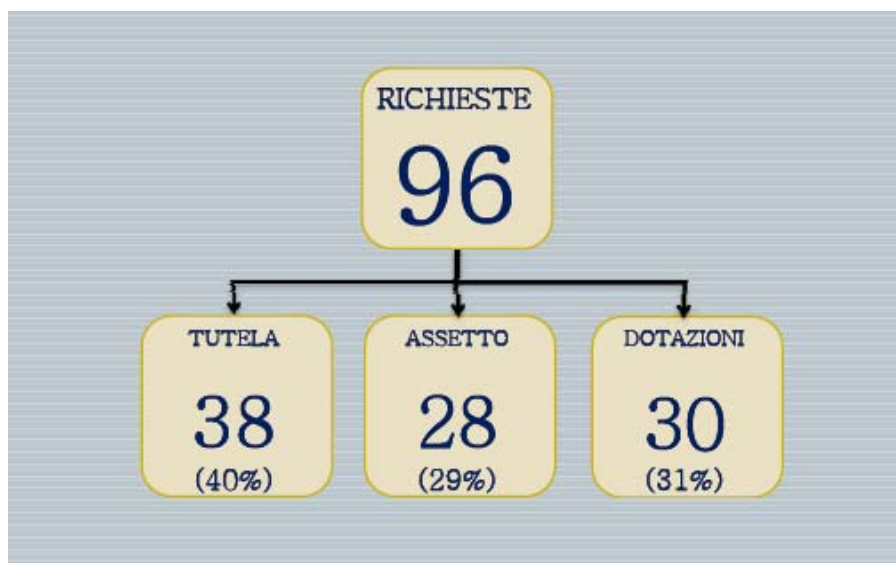


Figura 7 - Osservazioni particolari: classificazione delle richieste per aree tematiche in funzione delle previsioni di Puc

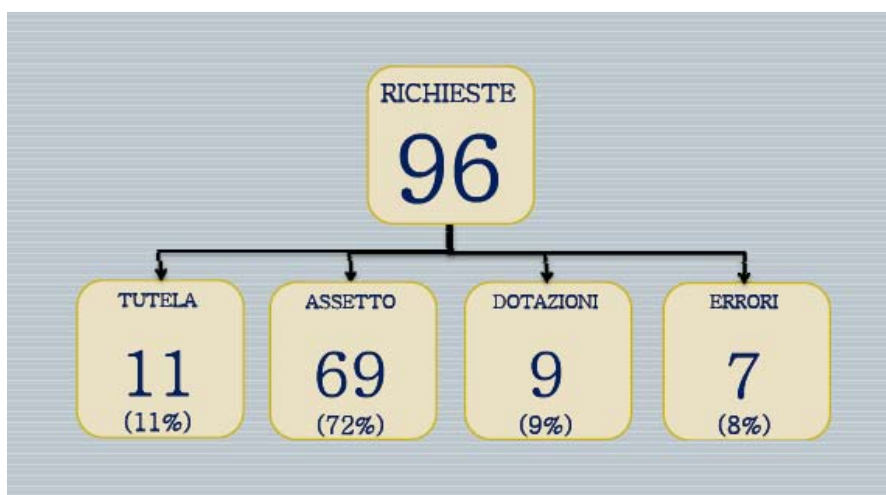


Figura 8 - Osservazioni particolari: classificazione delle richieste per aree tematiche in funzione delle destinazioni urbanistiche domandate

4. LA GESTIONE DELLE OSSERVAZIONI

Per l'Ac, dunque, giunge il momento, quanto mai impegnativo, della risposta alle osservazioni pervenute, a seguito della deliberazione del Puc in Gc, anche perché cade in prossimità delle elezioni amministrative.

Nella fase *conclusiva*, preventiva all'adozione del Puc in giunta, l'Ac ha presentato e approvato in Cc il Psc, contenente tutte le indicazioni specifiche relative all'assetto fisico e funzionale del territorio comunale, che sarebbero state riportate nel Puc, quest'ultimo derivante in modo fortemente controllato dal Psc.

Il GtPu e l'Ac hanno puntato molto sulla pubblicità del processo partecipativo e dei suoi esiti, così come sulla costruzione condivisa del Psc, invitando continuamente tutti i soggetti alla partecipazione, puntando molto anche sulle potenzialità telematiche. Ciò è avvenuto, ad esempio, rendendo disponibili, sul sito ufficiale del comune, i documenti di Psc e consentendo, nel corso stesso del processo partecipativo, l'invio di idee e suggerimenti anche a mezzo *e-mail*.

Passaggio cruciale, ancorché quasi esclusivamente tecnico, è stata la traduzione dei contenuti strategici di dettaglio, evidentemente non disegnati dal Psc, in una loro precisa collocazione territoriale all'interno del Puc.

Ciò ha determinato, di colpo, l'innalzamento del livello di attenzione finalizzata a evidenziare interessi di tipo quasi esclusivamente soggettivo e privatistico, di evidente valenza proprietaria ed economica diretta.

Si era ritenuto fondamentale, infatti, che nel corso del processo partecipativo la consultazione dei soggetti non riguardasse aspetti fondiari, che avrebbero distolto l'interesse nei confronti degli obiettivi generali e delle strategie e azioni per conseguirli. Si era tentato di focalizzare l'attenzione sugli interessi diffusi o *interessi deboli*, che potessero dare un contributo di qualità alle scelte di assetto del territorio. Gli interessi immobiliari avrebbero dovuto emergere solo a valle della deliberazione in Gc, mediante le osservazioni formali, pena il blocco del processo di formazione partecipata del piano.

Il numero non trascurabile di osservazioni al Puc pervenute, tuttavia, ha inopinatamente finito per riproporre il problema.

La presentazione, in sede politica, del disegno di Puc, che nella tavola di zonizzazione mostrava ben nove aree di *sviluppo urbano* (le Zto C) aveva suscitato ampio consenso, da parte dei cittadini nei confronti dell'Ac. Tuttavia, al momento della pubblicazione formale del Puc, seguita alla prescritta deliberazione in Gc, ai fini della formulazione delle osservazioni, l'entusiasmo si traduceva in profondo e ingiustificato scontento per i proprietari dei suoli ricadenti nei comparti, che vedevano i propri immobili oggetto di specifiche previsioni mediante la zonizzazione funzionale delle schede di Cuap, non accettando gli ormai consolidati meccanismi di attuazione di un'ordinaria lottizzazione convenzionata.

Si è registrato, in tal caso, una non capacità della classe politica di assumere e di spiegare ai cittadini tale modalità attuativa del Puc.

Osservazioni di contenuto generale, che hanno anche ripreso diversi temi orientati alla salvaguardia e alla promozione del patrimonio naturalistico e storico-culturale di Baiano, già ampiamente trattati nel corso del processo partecipativo, sono pervenute esclusivamente da soggetti tecnici e politici (consiglieri, rappresentanti di partiti politici), mentre le osservazioni particolari non contengono alcuna particolare sensibilità per temi e problematiche di carattere generale, se non in pochissimi casi, ma, anche in essi, le problematiche apparentemente generali si rivelano, in una certa misura, preordinate alla richiesta particolare conclusiva.

In tal senso, le numerose richieste di edificazione procedono in una direzione sostanzialmente *sperquativa* del Puc, mirando a favorire coloro che un immobile, un lotto o un edificio che sia, già lo possiede.

5. VALUTAZIONI DI SINTESI

A 30 anni dal Prg vigente, si registra uno sforzo notevole dell'Ac di Baiano nella direzione di una progettazione urbanistica positivamente orientata.

L'Ac ha profuso risorse ed energie nel processo di pianificazione e ha posto il Puc al centro della propria azione di governo. Il mandato amministrativo, peraltro, si è caratterizzato per una sostanziale stabilità della maggioranza, che ha avuto modo di portare a conclusione il lavoro svolto per la completa predisposizione degli strumenti urbanistici previsti dalla normativa regionale.

L'interesse della classe politica locale è stato sufficientemente elevato, in tutte le fasi del processo partecipativo. La classe politica e tecnica si è espressa, almeno apparentemente, in termini positivi rispetto alla necessità di percorrere strade innovative in materia di assetto e riorganizzazione del territorio, accettando, ad esempio, il ricorso alla *partecipazione* e alla *perequazione urbanistica*.

La progettazione ha svolto un ruolo deontologico nel processo, dovendo far *quadrare* tre condizioni fondamentali: il rispetto della normativa e della strumentazione territoriale sovraordinata; la redazione del miglior piano urbanistico comunale possibile; il conseguimento dell'approvabilità del piano stesso, pena la vanificazione dell'intero processo di pianificazione.

La classe politica ha dato, tutto sommato, una risposta tiepida alla proposta di applicare la *perequazione urbanistica*, in quanto i vantaggi diffusi che essa determina finiscono per sottrarre ai politici di professione un tradizionale strumento di consenso. I privati, a mezzo delle osservazioni, ne hanno richiesto l'applicazione, utilizzando tale termine quasi quale sinonimo elegante per ottenere una destinazione edificatoria privata ad intervento diretto.

Dal complesso delle osservazioni particolari (P) emerge una sorta di complessiva *azione di contrasto* nei confronti della pianificazione urbanistica, mediante una ricerca esclusivamente privatistica di utilizzo del suolo. Tale azione, di fatto, rischia di bloccare il processo di approvazione del Puc, com'era avvenuto nei precedenti tentativi di pianificazione di superamento del Prg vigente.

Eppure, il Puc proposto, pur sensibile alla necessità di ridurre il consumo di suolo, non è un piano di chiusura, a fronte di una domanda potenziale statisticamente inesistente¹¹.

Il lungo tempo in cui si è data la possibilità, ampiamente pubblicizzata, di inviare contributi, anche tramite e-mail al sito web del comune, ha prodotto esiti assai scarsi. Il momento *formale* delle osservazioni, viceversa, ha visto una *presenza* ampia e capillare volta a tutelare interessi diretti e privatistici.

La gran parte delle osservazioni (G e P) avevano già ricevuto una risposta all'interno del Psc approvato in Cc. Ma tale strumento, in realtà, è stato trascurato o ignorato, mentre avrebbe potuto costituire un'occasione per indirizzare il Puc.

Si registra, pertanto, una condizione che non sembra aver marcato alcun momento di crescita della comunità nel suo complesso e, in definitiva, un sostanziale impoverimento del messaggio politico.

Eppure, si è in un contesto non aggressivo, anche in termini di presenza di criminalità organizzata, come pure poteva esserlo, quale realtà della periferia napoletana.

Si è potuto osservare come l'attenzione, nel corso del processo di formazione del Psc, prima, e del Puc, dopo, si sia spostata regredendo da alcune questioni, quale il meritorio aggiornamento della normativa per la tutela della zona agricola, ad altre, come la incapacità di spiegare le modalità attuative dei comparti, promuovendone l'importanza.

In generale, la partecipazione è stata finora distortamente intesa come contrattazione di scelte localizzative fondiarie tra poteri forti (economici, politici, istituzionali); una spartizione per conseguire ricadute speculative.

L'esperienza del Puc di Baiano ha voluto rappresentare anche un tentativo di innovare tale ricaduta della partecipazione. Ma si è potuto constatare quanto tale compito sia assai difficile.

Si è registrata, in definitiva, una scarsa crescita culturale della popolazione rispetto ai più alti obiettivi della partecipazione.

Il risultato del processo di pianificazione di Baiano va misurato anche in rapporto con i dati rilevati relativi ai primi cinque anni di applicazione della rinnovata normativa regionale di governo del territorio. L'approvazione di pochissimi Puc in tutta la regione dimostrano che, probabilmente,

permangono una serie di nodi, di natura politico-culturale, che vanno irrimandabilmente individuati e sciolti.

Si impone un cambio di passo culturale e un senso civico nuovo, che coinvolga classe politica, tecnici e abitanti, nel tentativo di rimuovere le vere cause del ritardo di attenzione nei confronti della pianificazione urbanistica comunale nella regione Campania e in tutto il Mezzogiorno.

Note

¹ Il presente lavoro scaturisce dalla redazione del Puc di Baiano, da parte del *Gruppo di Tecnica e pianificazione urbanistica* del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno: prof. ing. Roberto Gerundo (responsabile scientifico), prof. ing. Isidoro Fasolino (coordinatore), dott. ing. Carla Eboli, dott. ing. Marialuisa Petti, dott. ing. Antonio Iovine, dott. ing. Michele Grimaldi, dott. ing. Ottavio Parisi, dott. ing. Leone Scaglione (collaboratori).

² Delibera di Giunta comunale n. 74 del 28.10.2005 e successiva n. 97 del 19.12.2005.

³ Il Comune di Baiano è situato a 19 Km dal capoluogo Avellino, a 30 Km da Napoli e 200 Km da Bari. La sua superficie territoriale è di 12,25 kmq e registra una popolazione, al 2009, pari a 4.755 abitanti.

⁴ Il Psc è stato adottato con delibera Gc n. 14 del 19.2.2007 e pubblicato, per un periodo di 45 giorni, sulla pagina web del sito del Comune di Baiano, al fine di ricevere ulteriori contributi, valutazioni e commenti. Le osservazioni pervenute al protocollo del Comune o all'indirizzo di posta elettronica appositamente attivato, sono state complessivamente 9. Sul Psc l'Ac si è, infine, favorevolmente pronunciata con delibera Cc n. 9 del 10.5.2007.

⁵ Il Comune di Baiano, ha deliberato in Giunta comunale, con atto n°55 del 29.6.2009, il Puc, ai sensi dell'art. 24 della Lr 16/2004.

⁶ La pubblicazione, ai sensi dell'art. 24 della Lr 16/2004, ha avuto una durata di 40 giorni consecutivi, dal 27.7.2009 al 4.9.2009, in cui è stato possibile consultare tutti gli elaborati del Puc, sia presso la sede comunale sia tramite internet, su apposito sito web predisposto dall'Ac. In particolare, è stato assicurato un accompagnamento alle osservazioni che ha consentito di scaricare il modello appositamente predisposto per la presentazione delle osservazioni e la cartografia di base eventualmente necessaria per ubicare l'oggetto della singola osservazione.

⁷ Per 4.755 abitanti, si ha: 1 osservazione ogni 51 abitanti; 1 firmatario ogni 35 abitanti.

⁸ L'elaborazione statistica è stata curata dal dott. ing. Antonio Iovine.

⁹ Per G sono state intese le osservazioni volte ad affrontare temi, sollevare questioni, fornire indicazioni, anche finalizzate a rilevare errori materiali, avanzare proposte, formulare indirizzi politico-strategici di assetto urbano o territoriale, nell'interesse della collettività e dell'intero territorio comunale.

¹⁰ Per P sono state intese le osservazioni volte a tutelare interessi privatistici e diretti, comportanti, generalmente, modifiche puntuali e grafiche rispetto alle previsioni contenute nella zonizzazione del Puc.

¹¹ Nella determinazione dell'attuale offerta abitativa si è visto che sul territorio comunale è presente una dotazione totale di 7.526 stanze, a fronte di una popolazione di 4.743 abitanti al 2005, per una dotazione pro-capite di 1,59 stanze/abitante.